



La Santa Sede

DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO ALLA DELEGAZIONE DI ATLETI "SPECIAL OLYMPICS ITALIA"

*Sala Clementina
Venerdì, 19 giugno 2015*

[Multimedia]

Cari amici,

benvenuti, e grazie di aver voluto questo incontro prima dei Giochi Mondiali di Los Angeles, ai quali parteciperete a fine luglio. Vi auguro che sia una bella avventura!

Il mondo dello sport è solito guardare alla Chiesa con fiducia e attenzione, perché sa che insieme è possibile lavorare per restituire alla pratica sportiva il suo vero senso: un senso educativo, ludico, ricreativo; e anche la sua dignità culturale e sociale. Lo sapete bene voi, che avete scelto lo sport quale esperienza di promozione e di crescita, in presenza di una condizione di fragilità e di limitazione. Infatti, il progetto di *Special Olympics* coinvolge – per Statuto – persone con abilità differenti per un miglioramento della loro qualità della vita.

È bello e significativo che ragazzi e adulti trovino nell'allenamento sportivo e nella partecipazione a competizioni anche internazionali uno stimolo per vivere in pienezza la loro vita. È una sfida, certamente. E voi l'avete accettata e siete "scesi in campo"! Vi incoraggio a proseguire in questo impegno di aiutarvi gli uni gli altri a scoprire le vostre potenzialità e ad amare la vita, ad apprezzarla con tutti i suoi limiti e soprattutto nei suoi lati belli. Non dimenticare mai la bellezza: la bellezza della vita, la bellezza dello sport, quella bellezza che Dio ci ha dato. Lo sport è una strada molto adatta per questa scoperta, per aprirsi, per uscire dalle proprie chiusure e mettersi in gioco. Così si impara a partecipare, a superarsi, a fare fatica insieme. E tutto questo aiuta a diventare membri attivi della società e anche della Chiesa; e aiuta la società stessa e la Chiesa a superare

ogni forma di discriminazione e di esclusione.

Per favore, rimanete fedeli a questo ideale di sport! Non lasciatevi “contagiare” dalla falsa cultura sportiva, quella del successo economico, della vittoria ad ogni costo, dell’individualismo. E’ necessario ritrovare lo sport “*amateur*”, quello della gratuità, lo sport per lo sport. Bisogna invece custodire e difendere lo sport come esperienza di valori umani, di competizione sì, ma nella lealtà, nella solidarietà. Dignità per ogni persona: sempre! Nessuno si senta escluso dalla pratica dello sport. E per il raggiungimento di questo obiettivo ci vuole l’azione generosa e concorde delle varie realtà istituzionali e sociali.

Vi auguro di vivere i prossimi Campionati del Mondo in maniera gioiosa, appassionata, serena. Divertitevi e fate belle amicizie con fratelli e sorelle di tutto il mondo! Su ciascuno di voi, sui vostri familiari e su quanti vi accompagnano in questa avventura sportiva invoco la benedizione del Signore. E voi, per favore, non dimenticatevi di pregare per me. Grazie.

[*Benedizione*]